



P.P. CH-3003 Berna, UFAS, CFGI

Ufficio federale dello sport
Signor Markus Feller
Route principale 245-253
2532 Macolin

Ns. riferimento: 733.1/2006/20474 27.03.2012 Doknr: 239
Persona incaricata: Marion Nolde / Nom
Berna, 30 marzo 2012

Ordinanza concernente l'attività di guida alpina e l'offerta di altre attività a rischio: presa di posizione della CFGI

Egregio Signor Feller,
Gentili Signore, Egregi Signori,

La Commissione Federale per l'Infanzia e la Gioventù (CFGI) non è stata invitata direttamente a prendere posizione riguardo all'ordinanza sopraccitata, ciò nonostante – dato che essa tocca anche le attività con bambini e giovani, vi inoltriamo la nostra posizione.

In linea generale la CFGI concorda e sostiene la volontà di regolamentare e armonizzare le richieste di autorizzazione per lo svolgimento di attività a rischio da parte di organizzazioni commerciali, in modo da aumentare la sicurezza delle persone – tra cui bambini e giovani - che prendono parte a queste attività.

Ci preme però rendere attenti ad alcuni aspetti, soprattutto nell'ottica di permettere ancora a bambini e giovani di vivere lo spazio e la natura in modo libero e sano.

Nel suo rapporto “... e poi la giornata è finita – tempo libero, spazio libero e movimento per bambini e giovani” del 2005, la Commissione Federale per l'Infanzia e la gioventù, sottolineava tra l'altro l'importanza per giovani e ragazzi di poter usufruire in modo libero e sicuro di spazi, anche in natura (es: prati, boschi, ruscelli) citando tra l'altro il “Piano d'azione dell'OMS per l'ambiente e la salute dei bambini in Europa”. Avere un accesso agevolato a degli spazi naturali, aiuta il bambino nel suo sviluppo motorio. Negli ultimi 10-15 anni risulta essere un problema, in quanto mediamente i giovani si muovono meno e mostrano perciò delle difficoltà motorie. Il rapporto con l'ambiente permette inoltre anche uno sviluppo sensoriale, cognitivo e sociale (vedi articolo del Prof. Dr. Knut Dietrich nel rapporto della CFGI).

Estensione delle zone in cui è obbligatoria un'autorizzazione

La CFG pensa che passeggiate ed escursioni in montagne nelle zone T1 e T2 definite dal CAS non possano venir messe sullo stesso piano – a livello di rischio - di attività come canyoning, rafting, discese in acque vive, ecc. Introdurre un obbligo di autorizzazione e di formazione specifiche per gli “accompagnatori di montagna” nelle zone T1 e T2 metterebbe seriamente in difficoltà le attività normali che oggi docenti, animatori professionali e volontari svolgono con bambini e ragazzi. Chiediamo quindi che venga rivisto in tal senso l'Art. 7, cpv 3 dell'ordinanza.

Chiarificazione dei termini “a titolo professionale” e “a titolo commerciale”

Secondo l'ordinanza non è chiaro cosa s'intende con il termine di “titolo professionale” all'art. 1. Non è ad esempio chiaro se chi pratica delle attività nella natura con bambini e giovani all'interno della propria professione, come ad esempio docenti o animatori socio culturali sottostanno alle direttive dell'ordinanza e dovrebbero quindi chiedere un'autorizzazione per svolgere tali attività. Questo frenerebbe ulteriormente docenti e animatori a svolgere attività all'aperto.

Così come non è chiaro il termine “a titolo commerciale”. Si tratta di enti a scopo di lucro o qualsiasi attività che ha un costo per l'utenza? In quest'ultima categoria rientrerebbero dunque anche le attività extrascolastiche svolte da associazioni giovanili, che si affidano principalmente a volontari, ma le cui attività hanno comunque un costo (per coprire le spese). Proprio perché queste attività vengono svolte da volontari, diventerebbe difficile per queste organizzazioni richiedere delle autorizzazioni. E proporre e seguire ulteriori formazioni specifiche non sarebbe più sostenibile per lo svolgimento delle attività.

Vi invitiamo quindi a differenziare e specificare il significato di questi termini in modo da non rendere ancor più difficoltose le attività in natura svolte con ragazzi e bambini.

Concludendo: per quanto quindi concordiamo sul principio di rendere sicure le attività che vengono svolte nella natura, chiediamo che la presente regolamentazione non limiti troppo l'accessibilità allo spazio naturale, come area ludica e di sperimentazione, in modo sano.

Distinti saluti

Commissione federale per l'infanzia e la gioventù



Pierre Maudet
presidente



Marion Nolde
segreteria scientifica